

Bellinzona e Mesolcina

Autor(en): **A.B.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **5 (1935-1936)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-7506>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Laini Giovanni, Il bracconiere del Sosto. Romanzo.

del Pietro Luigi, La corporazione. Lineamenti di una riforma sociale. (« La politica sociale porrà dunque ogni studio a ricostituire le professioni stesse ». Pio XI).

Le pubblicazioni della *Radio della S. I.*:

Calgari Guido, Il campo del sangue. Rappresentazione drammatica della Passione di Cristo.

Quel mazzolin di fiori. Raccolta di conferenze, letture ecc., date alla Radio della S. I. - Il lettore vi troverà anche « La nostra Mesolcina » di CARLO BONALINI, già riprodotta in « Quaderni »; racconti della mobilitazione, di R. Boggia; versi di Glauco, ecc.

Pubblicazione dello *Stabilimento A. Salvioni & Co., Bellinzona*: « Cinquant'anni di vita della Sezione Ticino del C. A. S., 1886-1936 ». Con numerose illustrazioni.

BELLINZONA E MESOLCINA

Intense sono sempre state le relazioni fra Bellinzona e la Mesolcina, e a malgrado dell'edacità del tempo sono arrivati sino a noi, dal lontano medioevo, notizie e documenti attestanti tali relazioni. E' nostra intenzione il riunirle, poco a poco, in modo che riescano di facile consultazione agli studiosi. Saremo grati a chi vorrà comunicarcene od indicarci dove potremmo prenderne conoscenza.

A. B.

I.

Per cominciare, diamo i regesti di tre documenti che si trovano nel « Codice Diplomatico Ticinese » dell'avv. prof. Luigi Brentani.

1.

Monticello (S. Vittore) 1300, maggio 3. - Alberto del fu ser Locarno de Ablatico di Bellinzona e donna Filippa, sua moglie, figlia del defunto ser Guglielmo detto Griglio dei Grigioni di Ascona, vendono al nobile Martino, figlio del quondam Enrico de Sacco di Mesolcina, che riceve anche a nome e per incarico dei suoi fratelli Enrico e Inverardo, tutta la parte di proprietà loro spettante sull'alpe di Giumello (Valle Morobbia) e cioè otto mansi interi e la dodicesima parte di un altro manso.

« »

« Actum prope Montexellum, territorii de Sancto Victore, vallis Mesolzine. Unde plures.

Interfuerunt ibi testes rogati et vocati Albertus de la Porta filius condam Cometi de Segnia de Grabadona et Pellegrus filius condam ser Oprandi de Grono, Andriucia de Oro filius condam Durantis de Oro de Roveredo, Albertus filius Iohannis de Veneo de la Giera de Roveredo, Petrucius filius condam Guaspari de Giuxio de Grono, vallis Mesolzine, et Lanterinus de Canera filius ser Guberti de

la Porta de Grabadona et Guarischinus filius Romerii dicti Maze Cazulli de Grabadona et Petrucius filius Benedicti de Cariona de Billizona.»

(C. D. T., Vol. II, pag. 128).

2.

Lumino, 1379, settembre 26. - Paolo e Cristoforo Molo, abitanti in Bellinzona, dichiarano di aver ricevuto dai figli ed eredi del nobile Marchione de Sacco e da diverse persone appartenenti alla vicinanza di Roveredo, in Val Mesolcina, il saldo di due mutui concessi dal defunto loro genitore Maffiolo Molo da Menaggio, nell'anno 1369, per l'importo complessivo di lire 1270 di denari nuovi. Il saldo dovuto ai suddetti fratelli venne determinato da un lodo emesso il 13 marzo 1378, da un collegio arbitrale presieduto dal giurisperito Antonio de Piscariis, allora podestà di Bellinzona.

« »

La cessione è fatta «in manibus et potestate mey Lazarolli Seschalchi, notarii infrascripti, tanquam publice persone, stipulantis et recipientis nomine vice ad partem et utilitatem tantum Alberti, Pizini, Guaspari et Simonelli fratrum, filiorum, et Heredum bobillis viri domini Marchionis de Sacho, valis Misolzine, nec non in manibus et potestate Zani de Vigniolla filii condam Anrigini de Bochetto de Roveredo, Petruzii filii condam Marchisi Schoti de Rovoledo, Marcheti filii condam Pizini de Valle de Rovelledo, Zanini filii condam Bonore de Sancto Jullio de Rovoledo, Anricii filii condam Abiadegi de Beffeno de Rovoledo, Paullini filii condam Henricii de Mixoco, qui stat Rovoledo, Duranti filii condam Malleti de Sancto Fiddle de Rovoledo, Albertolli filii naturalis condam domini Bruni de Sacho de Rovoledo, Guarischoli filii condam Eppi dicti Peazii de Rovoledo, Paulli filii condam Gaudenzii de Sancto Fiddle de Rovoledo et Zaneti filii condam Petri de Presbitero de Sancto Victore, omnium vicinanzie de Rovoledo, vallis Misolzine, Curiensis diocessis.....»

(C. D. T., Vol. II, pag. 169).

3.

Bellinzona, 1397, novembre 29. - Pellegrino da Cabbiolo, figlio di altro Pellegrino detto Rosso, abitante nel luogo di S. Vittore, ma ascritto alla vicinanza di Castione e Lumino, vende a ser Antoniolo Rusca di Bironico, figlio del quondam Simone, dimorante a Bellinzona, una pezza di terra in quel di Castione.

(C. D. T., Vol. II, pag. 205).

NOTE.

Paolo e Cristoforo Molo (vedi doc. 2) erano figli di Maffiolo del multiforme casato venuto a Bellinzona da Menaggio sul lago di Como alla fine del XIII secolo e che è stato la spina dorsale della vita bellinzonese da mezzo il trecento a tutt'oggi. Da Maffiolo discende il Cancelliere ducale Giovanni Molo. Da «Briciole di Storia Bellinzonese», Serie I, N. 5 del 12 giugno 1927, del dr. Giuseppe Pometta, riproduciamo per sommi capi la genealogia delle prime generazioni dei Molo a Bellinzona:

1) Maffeo Molo di Menaggio, 1260-1330 — 2) Alberto Molo fqu. Maffeo, 1290-1362 — 3) Maffiolo Molo fqu. Alberto, 1316-1374 — 4) Cristoforo Molo, 1350-1410 — 5) Maffiolo Molo fqu. Cristoforo, 1395-1465 — 6) Giovanni Molo fqu. Maffiolo, 1431-1511, Cancelliere ducale — 7) Bernardino Molo fqu. Giovanni, 1470-1562, Cancelliere ducale.